



Art Text

## Grand Tour d'Italie | La scena italiana all'estero

**Al via la terza edizione di "Grand Tour d'Italie": un programma di networking tra artisti italiani e istituzioni internazionali che si propone di rafforzare la promozione della scena italiana all'estero.**

Novembre 16, 2019

Guendalina Piselli

È 1698 e l'espressione "Grand Tour" appare per la prima volta nella storia tra le pagine dell'opera di Richard Lassels *An Italian Voyage*. Un viaggio di pochi mesi fino ad otto anni che diffondono tra i viaggiatori un concetto fino ad allora sconosciuto: viaggiare per diletto e non per dovere. Luogo di riferimento per la religione cristiana, ma anche per intellettuali e studiosi, l'Italia è stata fin dal Medioevo tappa pressoché necessaria negli itinerari di pellegrini e facoltosi intellettuali. Cinquecento anni dopo, si diffonde l'idea di viaggio di istruzione come tappa fondamentale nella formazione dei giovani facoltosi che ambivano ad un ruolo dominante nella propria società. Nobili e grandi proprietari terrieri fanno del viaggio uno strumento di apprendimento del gusto aristocratico e delle norme di condotta politico-diplomatiche. Roma diventa tappa d'eccellenza in quanto luogo di accesso privilegiato al patrimonio storico dei secoli precedenti e contemporaneamente alle meraviglie dell'epoca Barocca contemporanea; Napoli un rifugio invernale per viaggiatori; Pompei ed Ercolano aggiungevano la sensazione di un viaggio alla ricerca delle rovine che legano l'epoca moderna e le antiche radici. Una pratica, quella del Grand Tour, che si diffuse a tal punto tra i ceti abbienti da portare alla creazione di vere e proprie guide e a diventare non solo oggetto di diari, ma anche parte della trama di romanzi di formazione come *Il Vampiro* di Polidori.

Con la nascita di una élite borghese-industriale a seguito della prima Rivoluzione Industriale il concetto di viaggio si trasforma abbandonando l'ambiente aristocratico, segnato dal lusso e volto alla formazione, per diventare mezzo di ostentazione del prestigio economico, di trasgressione e in parte di riposto. Per gli intellettuali l'Italia diventa il luogo naturale nel quale rifugiarsi allontanandosi dalla frenesia cittadina per immergersi in paesaggi nuovi e incontaminati ai loro occhi. Un atteggiamento romantico che trova ancora nel Novecento una sorta di prosecuzione naturale per la quale il viaggio in Italia assume i caratteri della ricerca di inesplorate sorgenti del mito.

Quattrocento anni dopo la sua diffusione il Grand Tour riprende la sua funzione originaria di incontro, confronto e formazione, con **Grand Tour d'Italie** il progetto organizzato dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**.

Un'iniziativa nata per promuovere il lavoro degli artisti italiani all'estero attraverso il confronto con i curatori delle più prestigiose istituzioni internazionali dislocate nei centri culturali meno *mainstream* e che si occupano di scambi culturali e residenza d'artista, e che per questa sua terza edizione (dal 12 al 16 novembre) ha scelto **Bologna** e **L'Aquila** come mete. Dopo il coinvolgimento di **Viafarini** e **Qwatz** per le prime due edizioni, a curare la selezione di quest'anno è stato **NOS Visual Arts Production**, direttivo curatoriale dell'associazione culturale **Nosadella.due** formato da Elisa Del Prete e Silvia Litardi. Quattro giornate di incontri e *studio visit* a porte chiuse, negli spazi del **MAMbo** e dell'**Accademia di Belle Arti** dell'Aquila, che hanno permesso a 30 artisti di presentare il proprio lavoro ai rappresentanti di dieci istituzioni internazionali.

A fare da fil rouge tra i diversi linguaggi, le differenti ricerche artistiche presentate e tra le generazioni, è il comune confronto con il presente sviluppato attraverso l'indagine dell'artificio che origina l'immagine, delle sue possibilità, delle potenzialità della forma, della materia, della tecnologia e delle relazioni.

Ad aprire la sessione pomeridiana del primo giorno di incontri (martedì 12 novembre) è **Canecapovolto** che introduce la propria pratica artistica con una performance sonora necessaria a trasportare i presenti dal piano dell'immagine fissa a quella in movimento. Organizzando il disordine, il caos, ma senza alcuna ricerca ossessiva dell'ordine, il collettivo siciliano nato nel 1992 si insinua nei gap tra immagine e parola per creare un nuovo spazio per la percezione del fruitore. Alla creazione di ambienti, tutti in realtà virtuale, è dedicato il lavoro di **Carola Bonfili** che presenta al pubblico istituzionale il proprio portfolio raccogliendo così i suoi primi lavori, nati dal mescolamento e sovrapposizione di elementi naturali e artificiali, e quelli più recenti ispirati dalla letteratura di Kafka e che trovano nella nuova tecnologia la propria forma.

Rimanda ad un concetto più astratto come quello del linguaggio il lavoro di **Jacopo Miliani**. Artista capace di innescare riflessioni linguistiche a partire dalla metodologia della performance sviluppata attraverso opere video e performance. Un campo di indagine che trova terreno fertile nella tavola rotonda dei presenti. Il risultato è una conversazione che a tratti supera l'interesse per il lavoro in sé per muoversi su un piano socio-culturale più ampio e comune dimostrando come la costruzione dell'atto performativo sia nel lavoro di Miliani lo strumento con il quale indagare il linguaggio non solo a livello comunicativo, ma anche sociale e culturale.

#### **Gli artisti coinvolti**

Alterazioni Video, Andreco, Sara Basta, Riccardo Benassi, Carola Bonfili, Simone Cametti, Chiara Camoni, Canecapovolto, David Casini, Federico Cavallini, Giulia Cenci, Luca Coclite, Davide D'Elia, Maria Adele Del Vecchio, Roberto Fassone, Giovanni Giaretta, GrossiMaglioni, Valentina Medda, Jacopo Miliani, Giovanni Ozzola, Mattia Paje, Luana Perilli, Mariagrazia Pontorno, Anna Raimondo, Ivana Spinelli, Sasha Vinci, Giacomo Zaganelli, Virginia Zanetti. A questi si aggiungono Flavio Favelli e Angelo Bellobono (invitati come Padri nelle rispettive città di Bologna e L'Aquila per il lavoro che hanno realizzato nei due contesti).

#### **Le istituzioni coinvolte**

CAPC Musée d'art contemporain de Bordeaux (Bordeaux – Francia), Frame (Helsinki-Finlandia), Istanbul Modern (Istanbul – Turchia), Maumaus (Lisbona – Portogallo), Museo de Artes Plásticas Eduardo Sívori (Buenos Aires – Argentina), Nirox Foundation (Johannesburg – Sudafrica), NTU Center for Contemporary Art Singapore (Singapore), Rotor (Graz – Austria), RUPERT (Vilnius – Lituania), Sazmanab, (Tehran – Iran).

## LO SPAZIO

Al piano terra si trova un'area che sin dall'inizio è stata usata come luogo di accoglienza – una portineria – da qui l'idea di adattarla in uno spazio per la sperimentazione, con progetti di artisti di varia provenienza e di diverse generazioni, secondo dei formati che cambieranno ogni anno. *“Essendo lo spazio costituito da due vani ‘gemelli’”,* continua Innocenti, *“il secondo ambiente ospiterà nei prossimi mesi anche una serie di mostre collettive di Satellite, project space già attivo a livello internazionale, che amplierà la programmazione”*: si tratta, infatti, di un progetto di **Francesco Ozzola**, direttore di Suburbia Contemporary, galleria con sede a Granada in Spagna. Intanto, si comincia il 20 febbraio con una mostra personale di **David Casini** che darà l'avvio al primo format dello spazio. *“Da febbraio 2020 inizieremo il ciclo ‘A Solo’, in tutto quattro mostre personali che si concentreranno su una singola serie di opere e verranno accompagnate da un dialogo testuale, di approfondimento, tra il curatore e gli artisti”*, conclude Innocenti. *“‘A Solo’ riguarda sia la conoscenza critica di alcune ricerche in ambito contemporaneo sia la divulgazione delle stesse (in relazione alla collocazione, urbana e residenziale). Il primo artista sarà David Casini, con un progetto molto particolare che, partendo dalla storia dell'arte e ispirandosi ad alcuni autori, opererà una vera e propria ‘trasfigurazione’ dello spazio stesso”*.

-Claudia Giraud

